

Da Raffaello Morghen - Il M.e; nella storiografia dell'età Moderna
Pag.25

C. HAMPE - studio sul Barbarossa

Da Cessi Roberto - Bisanzio e l'Italia nel M;e.
pag.98-99

FEDERICO BARBAROSSA denunciava il tradizionale diritto imperiale
che lo poneva in dissidenza con il Papa

II55-6

Eppure nel suo sviluppo la campagna del II55-56 che trovava i tre
protagonisti sullo stesso terreno anzichè stringerli in una
comune azione, li dissociava, approfondendo i dissensi e le di-
vergenze a preludio di aperta rottura.il Basseville si
abbandonava alla disgraziata iniziativa contro il regno, che
doveva concludersi con dolorosa sconfitta, l'Imperatore Fe-
derico, dopo l'incontro di ANCONA, con manifesto distacco re-
trocedeva a Nord, disapprovando poi con irritazione l'improv-
viso tentativo : da parte sua il Pontefice, indipendentemente
da contatti ed offerte, che potessero arrivare dagli associa-
ti, procedeva secondo un proprio obiettivo diretto a non distrug-
gere il governo Normanno, a costringerlo a riconoscere il
suo alto potere con l'accordo 18 Giugno II56

II56

Pag.I02.I03

ANCONA dopo la pace con il Re Normanno, anch'essa sollecitata e conse-
guita per fronteggiare la paventata potenza del Barbarossa, re-
stava l'ultimo rifugio, da quale l'influenza bizantina poteva
espandere la sua attività antotedesca, inserendosi nelle vi-
cende dello scisma ecclesiastico per riaffermare i propri di-
ritti sopra Roma e sopra la dignità Imperiale di Occidente
quale erede della vecchia tradizione romana.

.....

1173

1153/55

Poi nello scontro diretto ad ANCONA tra il Barbarossa e la base bi-
zantina italica (II73), come già la triplice mediterranea an-
titedesca FRANCO-BIZANTINA-NORMANNA sotto gli auspici di papa
ALESSANDRO (II63-65).

Se da un lato la tenace resistenza della coscienza cittadina contro
le pretese federiciane sostenute vittoriosamente, anche se con
alterna vicenda (dalla lega veronese e da quella lombarda), su-
peraddola tradizionale polemica dei limiti di potere tra au-
torità spirituale e podestà temporale - tra regnum e sacerdotum
costringeva il sovrano tedesco a piegarsi al prepotere Papale
(II77 - pace di VENEZIA) ed al riconoscimento del diritto mu-
nicipale (pace di Costanza II83)

1177

Pag.I04 -I05

Stretti vincoli di Costantinopoli con FEDERICO I°, mantenendo rap-
porti d'intesa.

Mentre la politica fra le due Rome isteriliva, l'insuccesso della
politica del BARBAROSSA, costretto a ripiegare sulla soluzione
matrimoniale per superare l'ostacolo normanno, che era il cu-
neo interposto nella crisi del mondo imperiale europeo.

da : Carlo Guido MOR - La Cavalleria
pag.136 nella " Constitutio Costantiensis " di FEDERICO I° era attribuito ai Comuni "l'esercitum " ,cioè il diritto di Heribanno, e qui si può vedere il fondamento legittimo del potere di Creare, quando non ci sia, una propria " cavalleria " prima come reparto militare e poi come dignità. Ma sono cose che i Comuni facevano già da più di 30 anni e scandolezzavano il nob.vescovo di Frisinga, nipote di Enrico IV e zio di Federico Barbarossa.

da : Gina FASOLI - Le autonomie cittadine nel M.E.

pag.157-58 -

Una trasformazione si andava verificando, cioè la sostituzione di un magistrato unico al collegio dei consoli? Era una trasformazione che si verificava già da tempo; pare che si profilasse già la preminenza di un console sugli altri, e quando avute le prime avvisaglie del proposito di FEDERICO BARBAROSSA alcune città avevano già ritenuto prudente sostituire ai consoli un magistrato unico scelto fra quei cittadini che ricoprivano qualche importante carica nell'amm.vescovile e con le loro attribuzioni personali potevano conferire una specie di legalità del comune. Questo individuo fu qualificato con diversi nomi, tra cui POTESTAS, termine astratto che si usava per indicare quelle persone che avevano giurisdizione criminale e civile per delega della autorità superiore; termine che FEDERICO BARBAROSSA usava per indicare i funzionari che mandò a reggere le città.

Paolo BREZZI - I comuni cittadini e l'Impero M.E.

Pag.182

I comuni al tempo del BARBAROSSA Chiesero di dare all'imperatore soltanto i servizi prestati al tempo di ENRICO V, quasi quegli anni avevano rappresentato la età aurea della loro giovinezza.

II52 Avvento al trono di FEDERICO anno II52

Profonde modifiche nelle cose d'Italia

Imperio gioco primario delle cose della Penisola

Mira dei mezzi finanziari Italiani per una affermazione della sovranità

Erano in questione valori dell'esistenza delle autonomie

BARBAROSSA fu disposto a trattare i comuni come feudatari

Esazione di tasse e tributi di pedaggio o di passaggio dei fiumi

II58 Prima organica e solenne spiegazione la 2a dieta di RONCAGLIA del II Novembre II58

Risultato della Dieta un maggior introito di tributi

PIACENZA - spremuta dal II62 al II64 con ben II.000 marchi d'argento per la sola regalia del ponte dovettero pagare 1050 lire imp. l'anno

II62 Distruzione di MILANO cui fecero la parte di leone i vicini desiderosi di vendicarsi di MILANO

II64 - Prima lega veronese formatasi a VERONA nel II64 tra Verona-Vicenza - Treviso Padova sostenuta da VENEZIA

- segue pag.182-187-190
- II67 Al principio del II67 si unirono alla lega BRESCIA - BERGAMO - MANTOVA e CREMONA, lo scopo era di resistere alle ingiuste richieste dei funzionari Imperiali
- II66 Alla dieta di LODI i reclamanti non furono ascoltati
- II67 La lega aveva il motto " salva la fedeltà al nostro signore!" ma con l'aggiunta " salvo il buon uso della ragione
Federico rivendicava i suoi diritti, i Comuni non negando la sovranità volevano disporre di se stessi dei diritti.
Inserimento di ALESSANDRO III° in dissidio con il BARBAROSSA a motivo dello scisma del re Normanno.
Presenza dei Greci che favorivano i nemici di Federico con aiuti
Distinzione della situazione tra TOSCANA, Italia Settentrionale.
Dissidi tra i parenti di FEDERICO in GERMANIA, molto restii all'ubbidienza all'Imperatore
Vittoria imperiale a MONTEPORZIO dell'Imperatore, seguita dalla strage di tedeschi con che FEDERICO dovette fuggire travestito dall'Italia, compiendo solo alcuni gesti di crudeltà
Lega fonda la Città di ALESSANDRIA in onore al Pontefice , per monito al maggior alleato il Marchese di MONFERRATO.
La nascita della città ledava i diritti Imperiali e sottraeva parecchi tributi all'Imperatore
- II75 Conflitto decisivo anni II75-77
Fallito assedio di Alessandria
Rottura delle Trattative
Battaglia di Legnano
- II83 Pace di Costanza in realtà stipulata a Piacenza
- II77 Pace di VENEZIA tra Alessandro III° e FEDERICO
Pace ottima per i Comuni
Fiaccato il dispotismo degli funzionari Imperiali
Favorite le città della Lega (le altre ebbero vantaggi minori)
Diritti mantenuti in base alle consuetudini con il rinnovo ogni 10 anni del giuramento di fedeltà
Fissato in ~~157000~~ lire 16.000 il diritto Imperiale e in 20000 marchi il diritto di regalia.
FEDERICO fece uscire gli abitanti di ALESSANDRIA e ribattezzò la città CESAREA, poi li riammise nei loro possedimenti.
- II85 Alleanza di MILANO con FEDERICO
Rinnovo LEGA LOMBARDA
pag.194
FEDERICO II° dovette riprendere la situazione ereditata dal nonno cioè confermare l'investitura ai cittadini scelti dal popolo.